

E' inserita nelle sedi di Vimercate, Giussano, Cesano e Lissone delle Case di Comunità: da ottobre visitate 300 persone La lungimiranza di Asst Brianza nel creare la Psicologia di Comunità

CARATE BRIANZA (nsr) «C'è stata una considerevole lungimiranza da parte di Asst Brianza quando ha deciso di rendere operativo un servizio strutturato al di fuori del Dipartimento di Salute Mentale, ma parte integrante invece dell'offerta territoriale».

Sono parole cariche di soddisfazione quelle pronunciate da **Luisa Meroni**, responsabile della Psicologia di Comunità, inserita nel contesto delle Case di Comunità, nelle sedi di Vimercate, Giussano,

Cesano Maderno, Lissone: un servizio facilmente accessibile per il quale basta un'impegnativa del medico curante con la prescrizione di un colloquio psicologico clinico. Per quale ragione? Il profilo del potenziale utente e del suo disagio è preciso: si tratta di soggetti affetti da un disturbo emotivo, ansioso, depressivo di grado lieve, senza la presenza di una psicopatologia, che non richiedono, cioè, un intervento specialistico psichiatrico o neuropsichiatrico.

«Nei nostri percorsi assistenziali possiamo vivere momenti di difficoltà - ha proseguito Meroni - Per esempio, una crisi adolescenziale, il passaggio alla menopausa o all'andropausa, piuttosto che una se-

parazione, un lutto che non si riesce a elaborare, che pure possono avere un impatto traumatico. Ecco, il servizio di Psicologia di Comunità nasce non solo per aiutare chi vive una situazione di difficoltà, ma per procurare benessere, benessere psicologico».

Sette gli psicologi impiegati ad oggi presso il servizio a cui si affiancano due logopedisti e, prossimamente, ulteriori due psicologi. «Da ottobre dello scorso anno a oggi abbiamo visto 300 persone - ha rimarcato la psicologa **Anastasia Vighi** - Nei gruppi di terapia abbiamo in carico una sessantina di pazienti e nei percorsi di sostegno individuale altrettanti. Nello stesso periodo abbiamo erogato circa 3.000 prestazioni».

Da settembre sono previsti incontri nelle scuole sull'educazione alla relazione come forma di prevenzione alla violenza, soprattutto di genere. Oltre a conferenze su tematiche calde per i genitori: l'iperconnessione dei figli, l'uso dei social media, lo stare ossessivo sul computer o il tablet. E poi le difficoltà relative al processo di apprendimento.



Il team della Psicologia di Comunità



Peso:18%